

Levico. La proposta di undici professionisti: «Progetto presentato, poi il silenzio»

VALENTINA FRUET

LEVICO TERME - La Macera tabacchi poteva diventare un Politecnico delle Arti, cioè un'istituzione formativa di livello universitario per giovani artisti, un polo tecnologico di ricerca e innovazione per le discipline teatrali, una biblioteca specialistica moderna e un teatro cittadino all'avanguardia, il primo in Italia. Era oltremodo interessante la proposta, portata avanti da undici professionisti per due anni, che la cittadina levicense **Tamara Tempera** ha spiegato. Nonostante si parli di abbattimento dell'edificio da molti anni, si sono susseguiti, anche in tempi recenti, come ha confermato il sindaco Gianni Beretta, numerosi progetti per recuperare la struttura che, malconcia a causa dell'incuria, resta un simbolo dell'imprenditorialità levicense degli anni '20 del Novecento e, lo si voglia o no, fa parte della storia della città tanto quanto le Terme, il Parco Asburgico, il povero Kaffee Buffet o il Grand Hotel Imperial.

La notizia della volontà congiunta di Provincia e Comune di procedere, entro pochi mesi, alla demolizione totale, a eccezione di un piccolo edificio a parte utilizzato dalle associazioni, per ricavarne, momentaneamente, un parcheggio è arrivata inaspettata. Soprattutto per l'équipe di professionisti che aveva già sottoposto il progetto di riqualificazione «all'attenzione sia del Comune di Levico sia della Provincia e stava procedendo piuttosto bene, apparentemente. Ad oggi non sappiamo perché la proposta si sia fermata (né, a dire il vero, se si sia fermata) ma vorremmo in ogni caso, e a prescindere dal nostro progetto, sollecitare la popolazione e l'amministrazione

Tamara Tempera:
«Possibile mettere in sicurezza la struttura e conservare un pezzo di memoria Cosa si costruirà per il futuro?»

Il rendering del progetto è stato presentato dall'équipe sia in Comune che in Provincia



pubblica a riflettere sul futuro dell'area prima di demolire completamente l'edificio. Riteniamo infatti che sia possibile giungere ad un compromesso per mettere in sicurezza la Maserà e l'area circostante, ma al contempo conservare un pezzo della memoria storica locale. Abbandonata all'incuria e alle intemperie da decenni - dice Tempera - la Maserà è per alcuni solo uno scempio architettonico; la realtà è che per moltissime famiglie locali l'edificio rappresenta invece un simbolo di ciò che era, un legame col territorio, un pezzo di storia familiare e sociale che ora verrà cancellato per sempre». Il progetto in questione avrebbe visto la Maserà risorgere «come fucina produttiva, una fabbrica di idee e arte a Levi-

co e per Levico, ma anche polo di eccellenza nazionale ed internazionale. Ci stavamo lavorando in undici, tutti professionisti di esperienza nel proprio settore: architetti, ingegneri, musicisti, specialisti dell'alta formazione artistica, consulenti di comunicazione, marketing e sostenibilità. Tutti spinti da una visione di ampio respiro che avrebbe posizionato Levico ed il Trentino al centro dell'Europa».

Il progetto era stato anche presentato ufficialmente da tutto il team, in piena pandemia, alla giunta comunale con l'illustrazione dei «dettagli dell'idea e svariati rendering della riqualificazione urbanistica. Non solo. La Provincia pure sembrava interessata, a tal punto da asse-

gnarci un consulente per vagliare la fattibilità economica dell'impresa, che apparentemente rispondeva già a molti dei requisiti delle linee guida per il quinquennio».

Il progetto era quindi a buon punto, «a un passo dall'ottenere un mandato ufficiale, gratuito, dalla Provincia per poter approcciare potenziali sponsor e partner ed ottenere le necessarie coperture economiche. Poi, come spesso accade nel Bel Paese, su tutto è calato il silenzio. Non più una risposta, un cenno; incontri promessi e mai organizzati». Non è, tuttavia, il non poter realizzare il proprio progetto a rattristare la cittadina di Levico e la sua équipe, ma «la mancanza di un qualunque progetto. Si butta giù il passato con una ruspa, ma cosa si costruirà per il futuro su quelle macerie?».

«Polo artistico all'ex Maserà»